ANNO II. **Udine 22 Maggio** **N.° 21**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno . . . . » 2. 50
Per l'Estero . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 21 Maggio

Il nostro mercato serico ha presentato l' indecisa fisionomia della settimana passata e di conseguenza le transazioni furono affatto nulle.

La quistione finanziaria è sempre pel momento la causa principale di questo arenamento degli affari, poichè quand' anche il commercio osasse affrontare le politiche eventualità, che pur presentano qualche motivo d' inquietudine, non saprebbe dove trovar i mezzi per intraprendere con sicurezza le sue abituali operazioni. Il denaro si è fatto assai raro su tutte le piazze principali; gl' incassi delle banche diminuiscono ogni settimana; e quindi gli aumenti progressivi dello sconto. È ancora troppo fresca la memoria del 1857, in cui il tasso dello sconto non ha mai sorpassato il 10 p. %, e non tanto ha segnato il crollo delle sete.

In mezzo a queste preoccupazioni non è possibile che lo speculatore possa restar indifferente e darsi con animo ad acquisti d' importanza, che soli possono tener vivo quest' articolo di puro lusso, e meno ancora alla vigilia del nuovo raccolto, il cui esito, anche discretamente buono, potrebbe di un punto cambiar faccia alle cose. Il consumo intanto ne approfitta per pesare sui corsi, che accennano ormai a qualche leggero ribasso.

L' allevamento dei bachi viene adesso favorito da un tempo magnifico che ha continuato per tutto il corso della settimana. La maggior parte delle bigattiere hanno superata la seconda muta, e le più avvanzate stanno per entrare nella terza; e presa nel suo complesso, si può dire che l' educazione procede finora abbastanza bene. È vero, d' altronde, che in questi ultimi giorni le mortalità hanno raggiunto maggiori proporzioni, e che si ha concepito delle serie apprensioni per certe provenienze; ma siccome fu agevole di riparare alle perdite sofferte colla surrogazione di bachi nati che si trovano ancora in gran quantità, i nostri educatori non hanno perduta la lusinga di ottenere in ogni modo un discreto raccolto.

Ci scrivono da Brescia che la semente del Giappone fa prodigi da per tutto, non esclusa quella riprodotta in paese, e come, a nostro avviso, è la sola provenienza sulla quale si possa ragionevolmente contare pegli anni futuri, crediamo opportuno di sollecitare tutti i nostri educatori ad approfittare della soscrizione che hanno aperta li sig. fratelli Braida di qui, per la semente di quei paesi. Il prezzo è modico, quando si rifletta alle spese per una spedizione così lontana, e il risultato, osiamo dirlo, è sicuro.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 14 Maggio.

Il continuato movimento del mese di Aprile decorso ha prodotto un leggiero rialzo nei prezzi. Il consumo che aveva atteso gli ultimi estremi per rinnovare le sue provviste, si ha veduto forzato di non frapporre ulteriori indugi, nel pericolo di restar senza materia prima; e come i depositi di sete chinesi vanno sempre diminuendo ed in modo da vederli in poco tempo ridotti ad una cifra ben minima o di nessuna rilevanza, non è da farsi meraviglia se i nostri detentori cercano di sostenere i corsi elevati della giornata.

Con tutto questo però da 8 a 10 giorni a questa parte siamo ricaduti nella calma, che viene spiegata dalla situazione eccezionale e poco incorraggiante del nostro mercato monetario, dallo sconto alto che varia fra il 9 e il 10 p. %, e dal desiderio, ben naturale a quest' epoca dell' anno, di non sopraccaricarsi di seta, se prima non si possa farsi un' idea almeno approssimativa del risultato del nuovo raccolto in Europa

Non è ancora il tempo di poter emettere un giudizio su questa importante quistione, dalla quale va a dipendere la futura condizione delle sete; quello che è intanto incontestabile si è, che le rimanenze di sete europee sui diversi mercati d' Europa sono inferiori in quantità a quelle dell' anno decorso all' epoca stessa. E lo stesso può dirsi delle asiatiche, delle quali vi segniamo i prezzi sulla base di quelli che si sono praticati in questi giorni.

Tsatlee terze classiche	Scell.	21.6	a	21.9
« « non classiche	«	20.9	«	21.—
« quarte buone	«	20. -	«	—.—
Giappon. *flottes* nouèes 13/18	«	22.6	«	—.—

Chi volesse mettersi agli acquisti, non potrebbe non riconoscere la difficoltà che si riscontra nel fare una scelta conveniente; ed in quanto alle sete tonde bisogna acconten-

APPENDICE

COSE D' AMERICA

IL BILANCIO DI SANGUE.

Nel *North American* di Filadelfia, organo del Governo di Lincoln in quella città, troviamo la seguente statistica che ci viene garantita come affatto veritiera. L' orrida lista comprende tutti i fatti di guerra a tutto settembre 1863, inclusa la battaglia di Chicamauga. Da essa vedranno i nostri lettori quale immensa carneficina ha cagionato da ambe le parti la detestabile sete di conquiste che ha finora animato il Nord contro il popolo del Sud; e comprenderanno che se la parte invadente è stata rimarchevole per la forza tremenda de' suoi attacchi, degna di tutti gli encomii è la parte invasa per avere frustrato gli attacchi stessi, e per avere inflitto di sì terribili perdite sopra i suoi avversarii. Non dimentichino poi i nostri lettori che la popolazione del Sud è di soli 8 milioni di bianchi, che, per essere bloccati per terra e per mare, non possono ricevere aiuto in soldati da verun angolo del mondo, e sono perciò costretti di combattere le loro battaglie, essi stessi; mentre la popolazione del Nord è di 20 milioni di bianchi, oltre tutti i negri proprii e quelli che furono fatti fuggire dal Sud, non che l' emigrazione irlandese e tedesca, che, mediante un sontuoso prezzo d' ingaggio, si è offerta finora di servire nei ranghi delle armate federali.

Confederati.

	Uccisi	Feriti	Prigionieri	Totale
1861	1,270	3,955	2,772	7,987
1862	14,556	47,556	15,876	77,646
1863	12,321	48,300	71,211	131,832
Totale	28,147	99,459	89,859	217,465

Oltre ciò i Confederati hanno perduto per malattie, fatiche e privazioni dal principio della guerra a tutta la suddetta epoca 30 settembre 1863 altri 130,000 uomini.

Federali.

	Uccisi	Feriti	Prigionieri	Totale
1861	4,724	9,791	9,144	23,709
1862	20,879	68,973	46,534	136,386
1863	15,363	53,981	35,281	102,625
Totale	40,966	132,745	89,009	262,720

Oltre ciò i Federali hanno perduto per malattie, fatiche e privazioni dal principio della guerra a tutta la suddetta epoca 30 settembre 1863 altri 290,000 uomini.

Riepilogo.

Perdite **federali** in battaglia		262,700
» » per malattie		290,000
Totale delle perdite federali in tre anni		552,700
Perdite **confederate** in battaglia	217,465	
» per malattie	130,000	
Totale delle perdite confederate in tre anni	347,465	347,465
Eccesso di perdite federali		205,255

Come si vede, il Nord ha perduto quasi *Un quarto di milione* d' uomini di più del Sud; e dopo tre anni di vero macello, non solo non ha ottenuto alcun vantaggio reale, ma si trova attualmente in peggiori circostanze che non lo fosse alla fine del 1861, quando non aveva perduto che 23,709 uomini.

Ciò che rende poi questa guerra ancora più odiosa, lasciando a parte lo spreco del denaro e la distruzione vandalica della proprietà cittadina, si è il seguente fatto, e cioè: che dal Rapporto ufficiale del dottor Kirkbride sugli asili degli alienati del Nord, risulta uno spaventevole incremento di casi di pazzia nelle donne, la cui insanità è cagionata, dice il rapporto, dalla *perdita di congiunti*, E con tutto questo, il Nord persiste nella sua matta determinazione di soggiogare il Sud. Ma non ci sarà veruna forza umana che valga a fargli capir ragione, e a ridonare *lo ben dello intelletto* a questo maniaco?

(*C. di T.*)

tarsi di quello che si trova: soltanto nelle Giapponesi vi è una certa abbondanza.

Gli ultimi avvisi della China non fanno che ripetere quanto sono andati annunziando da circa quattro mesi, che le transazioni, cioè, sono assolutamente insignificanti, per non dire affatto nulle; che i prezzi sono ancora superiori a quelli che si praticano sul nostro mercato; che il complesso degli acquisti, compreso le giapponesi, si eleva a 32 mila balle, contro 61 mila dell'anno passato; che i deboli rinforzi che sono in viaggio si compongono nella maggior parte di sete del Giappone, e che in fine le chinesi, non presentando margine di sorte agli esportatori di Shanghai, sono quasi abbandonate del tutto.

In sete d'Italia siamo affatto senza affari e si fa assai poco anche nei lavorati inglesi, che in qualità di merito sono molto scarsi; e non sono propriamente che le qualità tonde ed inferiori che diano luogo di tratto in tratto a qualche transazione.

Lione 16 Maggio

Nessun cambiamento d'importanza nella situazione degli affari sulla nostra piazza, e ad eccezione delle trame e degli organzini filatura *e lavorerio di primo merito che si fanno sempre* più rari e domandati, tutti gli altri articoli durano fatica a conservar la posizione che si sono guadagnata con tanta pena il mese passato. È ragionevolmente non si può aspettarsi di meglio quando sorgono ad ogni istante de' nuovi ostacoli a contrariare il buon andamento delle transazioni. Al rialzo dello sconto sulle piazze di Londra, di Parigi e di Torino, tenne dietro l'aumento del 50 per % sul dazio d'entrata delle seterie in America.

Sebbene prevista da qualche tempo, una tale notizia ha prodotto una cattiva impressione nei commissionari e nei nostri fabbricanti, quali vedono in questa misura un nuovo sintomo della gravità delle cose in quel paese, e quindi un nuovo motivo per astenersi dagli affari; poichè per quanto considerevoli, relativamente alle circostanze, possano farsi i bisogni del consumo, non è possibile intraprendere delle operazioni lunghe con tali fluttuazioni sul dazio d'entrata, sull'oro e sui cambi.

Le ultime notizie da Shanghai arrivate col *Marsilia* portano la data del 23 Marzo. Gli avvisi di quel gran mercato sono sempre cattivi. Siamo quasi alla fine della campagna 1863-1864 senza che si possa segnalare finora il menomo cambiamento nella situazione degli affari, ad onta dei ragguagli sfavorevoli ricevuti dall'Europa. Le sete sono sempre rare e sostenute a prezzi quasi impossibili pei nostri consumatori.

Si hanno buone notizie dal mezzogiorno sulla educazione dei bachi, e se non succedono disastri gravi, si ritiene generalmente che avremo più galetta dell'anno decorso. Bisogna adunque che i filandieri stiano in guardia sui prezzi, poichè se si lascieranno andare a delle imprudenze, protranno fin dal principio delle filature prepararsi a perder del denaro, stantechè si prevede da ognuno disastrosa la fine dell'anno corrente.

La nostra stagionatura ha segnato nel corso della settimana passata chil. 64,964 contro 49.073 della settimana precedente.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Treviso 20 detto. I nostri bigatti toccano in generale la seconda età. Qualche lagno non è mancato e non manca, ma siamo ancora indietro per fare dei pronostici, tanto più che una qualità andata a male in un luogo, progredisce bene in un altro. Non posso ancora indicarvi con esattezza quali sieno le razze che si comportino meglio, e quindi da preferirsi; vi basti sapere per ora che la Nouka, la Macedonia e l'Armenia formano il fondo delle nostre educazioni. La stagione è favorevole e la foglia bella e in quantità.

Bassano 16 detto (*Mess. Veneto*) — Il tempo continua freddo e perverso in modo veramente inattendibile, e tale da sensibilmente ritardare lo sviluppo ulteriore dei gelsi, la cui foglia è ancora assai piccola, e da tre o quattro giorni si potrebbe dire quasi stazionaria. Questo è un secondo danno causato dal tempo, mentre il primo si è quello di contrariare l'allevamento dei filugelli che amano la regolarità della stagione, ed una temperatura non elevata, ma dolce.

Lagnanze dopo la prima muta poche e parziali. Taluno lagnasi della Macedonia e della Bukarest, ma ciò non può dare ancora veruna norma, perchè siamo tuttora molto indietro e perchè qualche danno — se pure esiste — è causato più che altro dalla dominante burrasca. Che male di rilievo fin qui non ci sia, lo dimostrano le ricerche di foglia da parte degli educatori, i quali dovettero pagarla dalle venete Lire 3 a 3.10 il sacco.

Qualche partita tocca il secondo stadio: noi siamo in attesa della levata di cui non mancherò comunicarvi l'esito.

Verona 19 Maggio. Dopo gli ultimi nostri avvisi la stagione ha continuato un po' burrascosa, ma da due a tre giorni il tempo si è messo al bello, e la temperatura si è alzata in modo da farci credere in pieno estate. La campagna presenta quindi un magnifico aspetto, e la foglia ha raggiunto uno sviluppo tale, che non ci lascia più timori sull'alimentazione dei bachi che si allevano da per tutto in una quantità straordinaria.

In generale hanno felicemente superata la seconda muta, e stanno per avvicinarsi alla terza, e finora procedono con regolarità senza lagnanze di sorte. La gran quantità di semente che si era messa all'incubazione nell'idea di sopperire agli eventuali bisogni di qualche partita che fosse andata a male, rimane tuttora senza impiego. Ancora non è permesso fare pronostici sulla riuscita del raccolto, perchè la malattia si sviluppa d'ordinario più tardi; non per tanto è sempre di felice augurio il buon andamento delle prime età.

Trento 19 detto. L'allevamento dei bachi progredisce finora discretamente bene, non facendosi sentire alcun lagno. In generale hanno felicemente sorpassata la seconda muta.

Le maggiori speranze si fondano particolarmente sulle qualità di Bukarest confezionate da un nostro concittadino, che però non oltrepassano le cinque mila oncie: la semente del Cachemir ha qui fallito del tutto. La stagione presentemente si mostra favorevole al buon andamento del raccolto, ma non si può ancora far dei giudizi sull'esito finale.

Ancona 9 detto. Siamo ancora indietro colla educazione dei bachi, la maggior parte dei quali non è ancora che alla prima muta. La semente predominante è la Macedonia, ma lascia già qualche desiderio pel modo con cui si è fatto lo schiudimento. Il tempo è piovoso e ancora freddo, e siamo portati a credere che avremo in seguito dei malanni, perchè abbiamo potuto osservare che la nascita è avvenuta sotto auspici meno favorevoli dell'anno passato.

Osimo 13 detto. I bigatti hanno già superata la prima età, e una gran parte tocca già alla seconda. Finora pochissime lagnanze, e tutto procede abbastanza bene, quando si eccettuino le provenienze di Bukarest che danno un cattivissimo risultato.

Pesaro 12 detto. Molti educatori furono obbligati di rimettere della nuova semente, perchè i bachi della prima perirono per l'inclemenza della stagione. Questo rimpiazzo si fa adesso in buone condizioni e permette di sperare un buon risultato. In alcune località toccano già alla seconda muta.

Firenze 14 detto. I bachi procedono bene, e variano dalla seconda alla terza muta secondo le località. Il tempo è molto variabile, ma in pieno burrascoso.

Alais 14 detto. Siamo a mezza educazione, poichè la generalità delle bigattiere tocca la terza malattia, e vi sono delle località come Mialet, e Saint-Jean-du-Gard, ove hanno raggiunta la quarta. Ancora non si sentono lagnanze serie, ma si teme che vadano aumentando di mano in mano che si avvanzeremo colle età, perchè i timori che le razze di Nouka e Bukarest hanno ispirato al principio della stagione, pare vadano prendendo consistenza. Il tempo finora è stato magnifico, ma da jeri in quà abbiamo vento e pioggia; la foglia del resto è assai bella, e si vende da fr. 6 a fr. 7 il chilogrammo.

Flaviac 13 detto. I bachi nei nostri dintorni sono prossimi alla terza muta ed in alcune località l'hanno ormai superata. La foglia è bella ed abbondante, ad onta del tempo piovoso di questi ultimi due giorni: si paga da fr. 5 a 6 il chil. e se i lagni non aumentano si dovrà pagarla molto più cara, perchè si ha fatto nascere una gran quantità di semente.

Valenza (Spagna) 13 detto. Le notizie ricevute quest'oggi dai centri sericoli sono alquanto contraddittorie, ma in pieno s'accordano nel segnalare i gravi danni da cui furono colpiti i bachi prima di salire al bosco. Taluno sostiene che la raccolta definitiva non potrà sorpassare la metà di un raccolto ordinario; qualche altro la valuta appena il terzo. Intanto le primizie dei bozzoli sono già comparse sul mercato, e i prezzi praticati finora si aggirano da fr. 4 a 4.50 il chilogrammo.

Murcia (Spagna) 12 detto. La educazione è quasi compiuta e grande quantità di gattine. La media dei bozzoli varia da fr. 4 a fr. 4.50 secondo le qualità — Non si vede però ancora seta nuova.

GRANI

Udine 21 Maggio. Un nuovo ribasso nei Granoni di circa 10 soldi lo stajo, è il solo avvenimento che abbia presentato in questi giorno il mercato delle granaglie. Del resto le transazioni furono più animate che la settimana passata, e pare che la montagna cominci a sentir qualche bisogno.

Nei Formenti però la domanda fu meno viva e di conseguenza assai limitate le vendite, ma i prezzi conservano ancora una grande fermezza.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 17.75	a L. 17.25
Granoturco	« 12.25	« 11.70
Segala	« 10.25	« 9.50
Avena	« 11.50	« 11.25

Trieste 20 detto. Gli affari di questi giorni furono molto limitati, perchè la speculazione vi prese poca parte. I Formenti tenuti debolmente. Continuarono però le domande nei Formentoni pronti pel consumo locale e per gli ordini dal Friuli e dalla Dalmazia. Il mercato si è chiuso con fermezza, perchè scarseggia la merce disponibile, principalmente a bordo. Le vendite della settimana ammontano a staja 24,500 fra le quali.

Formento

St. 3000	Galatz al consumo	F.ni 6.—
« 2000	Polonia Odessa dettaglio	« 7.15
« 2000	Banato e Ungh. cons. Gen. Febbr.	« 7.10

Granoturco

St. 12,000	Valacchia per porti Aus.	f.ni 4.40
« 2,500	Ibraila cess. contr.	« 4.25
« 2,000	Valacchia al cons.	« 4.40

Rovigo 18 detto. Il mercato di jeri si è chiuso senza affari di sorte per mancanza di domande, e le vendite si limitarono quindi al semplice consumo di dettaglio. I prezzi dei Formenti restarono stazionari, cioè da Aus. L. 21 a L. 22.50; e quelli dei Formentoni hanno provato qualche ribasso, essendosi praticato da aust. L. 13.50 a L. 14. Nelle Avene prezzi fermi.

Venezia 21 detto. Le transazioni della quindicina furono limitate. I Formenti abbastanza sostenuti, principalmente le qualità fine, ma i Formentoni sono piuttosto in calma, e si ottengono con qualche facilitazione nei prezzi. Le domande pel consumo si sono di molto rallentate, e poco venne operato a futura consegna. Le maggiori vendite seguirono nelle Avene pei bisogni delle forniture, in seguito a qualche concessione nei prezzi. Il totale delle vendite ammonta a Staja 52,500.

Genova 16 detto. Sebbene si rimarchi una diminuzione negli arrivi dei grani e che l'esito nell'interno si mantenga forte, nell'articolo regna maggior calma. Finora pareva che le sole provincie del Piemonte mancassero di grani, ma adesso si vanno manifestando dei bisogni anche nelle provincie lombarde; con tutto questo i mercati del Piemonte sono in calma, con qualche ribasso nei prezzi. Le vendite della settimana decorsa si fanno ascendere nel complesso a 39,200 ettolitri. I prezzi si aggirano da L. 19.50 a L. 20 pei Polonia; da L. 19.50 a L. 19.75 pei Danubio; da L. 17.50 a L. 18 pei Braila; da L. 21.50 a L. 22 pei Taganrog duri di prima qualità, e L. 22 a 22.50 Berdianska.

N.° 308

AVVISO

DELLA CAMERA PROV. DI COMMERCIO

E D'INDUSTRIA DEL FRIULI

In osservanza al Regolamento 18 Marzo 1862 una Commissione tratta dal corpo dei Possidenti e dal ceto dei Negozianti, determinerà anche in quest'anno il *prezzo adequato generale* dei bozzoli prodotti e compra-venduti nella Provincia del Friuli.

Ferma la Camera di Commercio nel convincimento che il prezzo *comune* dei bozzoli tanto più emana da giusti criterii, quanto nulla o minima è la differenza tra il numero dei contratti conchiusi e quello dei contratti notificati, deve richiamare l'attenzione delle parti contraenti alle insinuazioni esposte nel l'Avviso 21 Maggio 1863 N 462, onde sia fatta abilità alla Commissione di costituire la **media** sul massimo numero possibile di prezzi parziali.

E poichè giova ritenere che in alcuni centri di commercio e di produzione serica della Provincia, siano per istituirsi nell'attuale stagione delle **Pese** pubbliche di bozzoli, oltre le esistenti, la Camera di Commercio impegna le sollecitudini delle Commissioni proposte alle une ed alle altre nel promuovere le notifiche dei contratti di compra-vendita in più ampie proporzioni, sia invitando all'uopo e possidenti e filandieri, sia costringendone i mediatori legittimati.

Chiuso poi il registro delle notificazioni, e formata dalle singole Commissioni la metida parziale sul peso dei bozzoli e sul risultante importo, la Camera di Commercio, in base dei corrispondenti prospetti riassuntivi che le verranno trasmessi e dei necessari elementi ottenuti, procederà a senso de' §§ 25 e 26 del regolamento, sul rapporto della Commissione Provinciale, alla dichiarazione del prezzo adequato generale de' bozzoli per l'anno 1864.

Udine 14 Maggio 1864.

IL PRESIDENTE
F. ONGARO

Il Segretario
G. MONTI

COSE DI CITTA'

Ci venne giorni sono recapitata la lettera seguente:

Pregiatiss.° Sig.r Redattore

Udine 16 Maggio 1864

In alcuni dei nostri parrocchiani è caduto il dubbio che quanto Ella ha scritto nel numero di jeri sulla elezione del nostro Parroco, potesse in certo qual modo *attaccare* la loro *fermezza* nella votazione fatta il dì otto corrente. Nel mio articolo della *Rivista* io non ho inteso di dire che la pura verità, e se le parole del Dirigente sono state mal rappresentate a Lei; egli, io credo, nel ricordar il tenor della legge, altro non intese che disimpegnarsi del suo mandato; chè il popolo lo aveva ormai eseguito per sentimento e coscienza. Ritenga, e mi appello ai 223 votanti e a tutta la nostra parrocchia, che non fu la ricordanza del codice che abbia indotti i popolani a votare pella nomina dell'esimio D. Giuseppe Scarsini; bensì l'unanime e universale desiderio di avere un uomo che sappia compatire e correggere colla carità i tanti mali di cui l'umanità va afflitta. Il popolo espresse il suo bisogno, e lo volle; ed usò quella moderazione che dovrebbe essere la consigliera costante, a coloro segnatamente che reggono il destino degli uomini, con l'autorità della parola e dell'esempio: e che invece per la loro intemperanza cercan ogni mezzo per isvisare la cosa pubblica, coi clamori e le gelosie di parti interessate o vendute. Intanto mi pregio ecc.

Devotissimo

AB. VALENTINO TONISSI

Rispondiamo al sig.r Abate don Valentino Tonissi, che non abbiamo mai messo in dubbio la fermezza dei nostri concittadini, massimamente quando si tratta di esercitare certi diritti, e ci ha meravigliato non poco che quei parrocchiani abbiano potuto interpretare in quel modo le parole che abbiamo mandato al solo indirizzo del Dirigente sig.r Pietro Pavan.

La relazione dell'Abate Tonissi pubblicata nella *Rivista* di domenica passata, è dettata da quei sentimenti evangelici che informano il cuore del nostro egregio amico, e non possiamo che lodare la sua rara moderazione; ma — dobbiamo ripeterlo — la sortita del sig. Pavan in quella adunanza fu molto inopportuna, ed ha provato una volta di più ch'egli non è l'uomo che possa rappresentare la nostra città, perchè non ne conosce nè lo spirito nè i desideri.

La maggioranza dei cittadini si è già convinta a quest'ora, che val meglio avere un Podestà proprio, che esser retta da un Commissario di distretto; e per ciò insistiamo di nuovo perchè, appena sia stato approvato dai Superiori Dicasteri il piano di riforma del personale del Municipio, venga subito radunato il Consiglio pella elezione del Podestà e degli Assessori. Il paese è entrato adesso in altre idee; il buon senso si è fatto strada attraverso i deboli sforzi di chi intendeva irragionevolmente obbligarlo all'estensione da qualunque ingerenza nella cosa pubblica; e ormai non è più difficile trovare chi accetti l'onorifico incarico di esser utile al proprio Comune.

Ci pervennero molte lagnanze da avvanzare alla Direzione delle Strade Ferrate da parte di coloro che hanno approfittato lunedì scaduto della corsa di piacere da Udine ad

Adelsberg, e che pella inescusabile imprevidenza di chi doveva disporre i vagoni necessari, sono stati molto male trattati. Moltissimi dei viaggiatori che avevano pagato il viglietto di seconda classe, hanno dovuto adattarsi di entrare in quelli di terza, quando non avessero preferito di restarsene ad Adelsberg sulla strada. Che la Società francese delle Strade ferrate avesse acquistato dal Governo anche il diritto di stivare i viaggiatori dove meglio le piacesse, senza punto curarsi del prezzo intascato? Comprendiamo benissimo che in momenti di confusione qualche cosa si debba condonare; ma non possiamo lasciare senza rimarco la cinica trascuranza di certi impiegati nel praticare le controllerie dovute pel buon' ordine, e meno ancora il beffardo sogghigno col quale rispondevano ai giusti reclami di chi aveva tutto il diritto di pretendere un posto di seconda, e non di terza classe. E faranno bene questi signori impiegati a tener conto delle nostre osservazioni, perchè il giornale passa le Alpi e, tanto a Vienna come a Parigi o a Lione, potrebbe benissimo cader sotto gli occhi di chi avesse interesse di metterli al dovere.

Siamo venuti a rilevare da sicura fonte, che fra le quistioni da trattarsi nell'adunanza della Camera di Commercio che avrà luogo il giorno 30 di questo mese, vi è pur compresa la nomina di una Commissione cui verrà affidato l' incarico di presentare un piano pella più sollecita attuazione della nostra Cassa di Risparmio. Nel mentre facciamo plauso al lodevole pensiero della Camera, troviamo di raccomandare agli onorevoli Membri di voler concorrere in buon numero e di far cadere la scelta su persone di senno e di cuore e che siano abbastanza versate nelle dottrine economiche, per non ammettere certi falsi principi che la pratica ha già condannati.

La quistione del Gaz è entrata in un tale mutismo, che ci fa quasi dubitare che nelle sfere municipali abbiano nuovamente prevalso le idee antidiluviane di quei luminari che ci vorrebbero avvolti nel buio. Sollecitiamo pertanto il Municipio a non frapporre indugi perchè la illuminazione a gaz sia estesa a tutta la città, che reclama istantemente questo sentito bisogno.

Nella calle del carbone e sul piazzale presso il Negozio Bardusco si vedono di continuo raccolte immondizie che offendono la igiene e la pulitezza. — Avvisiamo il fatto perchè si provveda a che sia tenuta netta una contrada centrale della città.

ULTIME NOTIZIE

Siamo in tempo di pubblicare le seguenti corrispondenze che ci arrivarono colla posta di questa mattina.

Napoli 18 *Maggio.*

Giammai gli speculatori di semente di bachi affluirono in maggior numero sulla piazza di Napoli. Si sono veduti Calabresi, Lombardi, Genovesi, Veneti, Greci, Turchi, Francesi ecc. e vi ebbero partite di migliaja di chil., che si vendettero perfino a Centesimi 50 l' oncia. Molta semente schiuse da sè. Di questa, parte fu consegnata agli allevatori a condizione di pagarla dalle Lire 3 alle 5 l' oncia al raccolto in caso di riuscita; parte fu regalata; la maggior quantità però fu gettata, non trovandosi chi la volesse nemmeno in dono.

E ciò avvenne verso gli ultimi di Marzo, allorchè una primavera precoce ne fece antecipare la schiusa. L' insolito tepore spinse la vegetazione dei gelsi e la foglia cominciava già a far bella mostra di sè, quando sopraggiunse bruscamente la neve che ammantò montagne e colli, per poi adagiarsi alla pianura. — In meno di sei giorni i germogli caddero avvizziti, i gelsi ripresero l' aspetto invernesco, e la foglia salì a prezzi favolosi. I bachi nati e cresciuti perirono per fame o furono gettati. Gli embrioni del seme non nato, perchè presidiato con maggior cura, se ne risentirono non poco da queste subitanee ed eccessive alterazioni di temperatura.

Scomparsa la neve e raddolcitasi l'atmosfera, si die' mano a una seconda incubazione, che riuscì stentata, ineguale e scarsa. Fortunato chi d' un oncia vidde schiudersi la metà delle uova. Quantità di bachi morirono trascinandosi per due o tre giorni senza poter pigliar pasto.

Più tardi il tempo asciutto ravvivava le speranze pei superstiti, senonchè da 12 giorni a questa parte la pioggia e i venti sciroccali menano stragi incredibili, e ciò che dinota la gravità dei disordini avvenuti, è che trovate bachi d' ogni età e perfino di quelli che stanno nascendo, mentre già si sono vedute le primizie del raccolto.

Le gallette poi non hanno un bello aspetto: la rendita sarà meschina: la malattia è generale; il raccolto, almeno il primo, riuscirà scarsissimo. Il dato più sicuro lo abbiamo nella foglia che stà tutta sugli alberi e vale niente. È vero che abbiamo molte migliaja di oncie di seme conservate nelle grotte per l'educazione tardiva, che comincia alla metà di Giugno, ma tra per le scadenti qualità, tra per lo sconcerto subito in seguito alle normali condizioni dell' atmosfera non c' è da farne gran calcolo. Ecco in succinto il quadro poco allettante dell' educazione serica in corso.

Tra giorni vi ragguaglierò sui prezzi spiegatisi dei bozzoli, e toccherò alcuni punti sulla coltivazione dei bachi nelle Provincie meridionali d' Italia, ove quest' anno è quasi allo stato d' infanzia.

Conegliano 21 *Maggio.*

Dopo gli ultimi miei avvisi del 13 corrente, l' allevamento dei bachi ha sofferto perdite tanto gravose, da far dubitare dell' esito pel raccolto nei nostri dintorni. Qualche educatore ha pensato a rimettere le mancanze, ma qualche altro scoraggiato non vuol più saperne, perchè non crede alla buona riuscita dei rimpiazzi.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.